



**La polemica**

# L'assessore e i parlamentari Pd: il governo garantisca i trasferimenti per il mancato introito "Senza Ici non paghiamo i fornitori"

IL COMUNE chiude il 2007 con 12 milioni di euro in più e annuncia per il 17 giugno la presentazione del suo bilancio consuntivo. Data significativa per tirare le somme sulle finanze di Palazzo e sui risultati dell'amministrazione, alla vigilia di quel 18 giugno in cui il sindaco Cofferati dirà se intende o meno correre per il bis a Palazzo D'Accursio. Intanto però cresce il pressing di Comune e parlamentari Pd sul governo, in vista del taglio dell'Ici che a Bologna rischia di aprire un buco di bilancio di 13,5 milioni di euro se il governo non garantirà trasferimenti compensativi entro il 16 giugno. «Potremmo non riuscire a pagare i creditori» avverte l'assessore Paola Bottoni.

Ieri la giunta ha approvato il conto consuntivo del 2007, che chiude con un avanzo di 12 milioni di euro. Di questi però solo 739 mila euro risultano "non vincolati", cioè immediatamente disponibili. Un avanzo "reale" minimo insomma. «Nel 2007 — spiega l'assessore — abbiamo rispettato tutti gli obiettivi del patto di stabilità, un certificato di sa-

na e robusta costituzione». Ad esempio, ricorda la Bottoni, «abbiamo attivato 89 milioni di euro di investimenti, e 520 posti nido». Mentre restano per ora in sospeso i 4,2 milioni di euro di maggiori entrate Ici, che il governo dovrebbe restituire al Comune. Ma è proprio sul taglio dell'imposta sulla prima casa deciso dal governo Berlusconi che ieri si è concentrata l'attenzione dei parlamentari del Pd, che hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'economia Giulio Tremonti. «Il governo — ricordano gli eletti — deve assolutamente garantire i trasferimenti compensativi per il taglio dell'Ici subito dopo il 15 giugno, quando è previsto il pagamento di un acconto del 50% dell'imposta che i Comuni hanno già previsto nella manovra di previsione del 2008, e che rappresentano un 30% dell'intero bilancio». Il rischio è quello di trovarsi tra le mani un gigantesco "buco" nelle finanze comunali. «Il governo inoltre — spiega il senatore Walter Vitali — blocca la possibilità per gli enti locali di decidere aumenti di tri-

buti e addizionali. Noi non siamo per l'aumento delle tasse, ma chiediamo una programmazione triennale del livello di imposizione fiscale, come aveva previsto il governo Prodi». Preoccupazioni condivise anche dall'assessore Bottoni. «Siamo molto in ansia perché il governo non indica con precisione quando la compensazione ai Comuni sarà operativa». A rischio c'è soprattutto «la possibilità di onorare gli impegni nei confronti dei creditori e dei fornitori», perché pendenze come quelle con le banche per i mutui rischiano di non essere onorate. «Abbattere le tasse non basta» conclude: «Bisogna pensare da dove e da chi si parte. Ma se il 16 giugno il governo non provvederà ai trasferimenti ai comuni, tutte le amministrazioni saranno a corto liquidità per i pagamenti».

(s. b.)

